

Il bello del cemento in una nuova panchina di design

Nella cerimonia di apertura della Meci, è stata inaugurata anche la panchina Kyma firmata dalla designer Alice Barki, simbolo della versatilità del cemento.

«Il mondo dell'edilizia sta cambiando molto rapidamente - ha dichiarato Lucio Greco ad di Holcim Italia - Il nostro obiettivo è contribuire alla creazione di una cultura dell'innovazione e della sostenibilità, che possa guidare le future generazioni verso un progresso consapevole. Questa panchina rappresenta per noi proprio questi valori: sostenibilità, innovazione, materia e design. È legata al progetto del Museo del Cemento di Merone, parte del sistema Make Como, di cui Lariofiere è capofila. L'idea nasce proprio dal Museo, con l'intento di raccontare la storia di un materiale che ha profondamente trasformato il nostro territorio».

Svolta concettuale

L'obiettivo è restituire dignità al cemento, a lungo associato solo alla cementificazione e agli effetti negativi sul paesaggio: «In realtà il cemento è una materia prima che, a seconda dell'uso, può generare risultati discutibili, come alcuni edifici costruiti negli anni '50 e '60, ma anche opere straordinarie: ricostruzioni, riqualificazioni urbane, interventi come quelli oggi in

corso a Milano - ha aggiunto Greco - Fin dall'inizio abbiamo voluto coinvolgere giovani designer, perché il futuro è nelle loro mani. Abbiamo chiesto loro di presentare proposte innovative, dimostrando come anche con il cemento si possano creare oggetti di grande bellezza».

Il progetto della panchina Kyma nasce dal Museo, dove è stata realizzata una prima installazione, un totem composto da cubi: «Successivamente questi cubi sono stati trasferiti all'interno dello spazio espositivo e trasformati in una libreria, dando avvio a una nuova fase del progetto - ha evidenziato Alice Barki - Ci siamo chiesti perché non portare questa idea all'esterno, perché non creare una struttura che le persone potessero vivere, su cui potersi accomodare e interagire».

Il totem originale ha quindi ispirato la creazione di una panchina, mantenendo il motivo ricorrente del cubo, che diventa un simbolo: «La seduta ha una forma circolare con una visione a 360 gradi. Dall'alto si può riconoscere il logo di Holcim, ma in modo discreto. È pensata per essere integrata facilmente negli spazi pubblici e può essere utilizzata da ogni lato» ha proseguito Barki. Il cemento è un materiale che si presta alla creatività? «Sì, è malleabile, versatile e per-

mette di ottenere forme complesse - ha risposto Barki - Può essere lavorato sia a livello industriale sia artigianale, offrendo libertà espressiva ai designer».

All'interno del progetto sono state realizzate lampade da tavolo che si rifanno alla Torre Generali di Zaha Hadid, realizzata proprio con il materiale Holcim: «L'idea è sviluppare un'intera serie di lampade ispirate all'architettura urbana, reinterpretandone le forme iconiche - ha concluso la designer - Ogni pezzo porta il timbro del designer, ma richiama chiaramente l'edificio da cui è ispirato». **Lea Borelli**



La panchina FOTO CUSA

